

## Cosa loro

Reazioni e commenti

**Il governo non ha rinnovato l'incarico ad Antonio Maruccia**

Il suo mandato è scaduto il 6 novembre, ma il governo prende tempo. Berlusconi vorrebbe sostituire il commissario straordinario, Antonio Maruccia, che si occupa dei beni confiscati che fu nominato da Prodi ed è contro la vendita dei beni.



Piero Grasso

**Grasso: «Sarà la criminalità a comprare i beni all'asta»**

«Qualcuno ha pensato di vendere i beni confiscati per finanziare il processo breve». A dirlo il procuratore nazionale antimafia Piero Grasso. «Solo la criminalità organizzata ha la liquidità sufficiente per partecipare alle aste pubbliche».

→ **Rivolta** degli enti locali: ordini del giorno per impedire che lo Stato si arrenda alla criminalità

→ **Il Pd lavora** ad un emendamento soppressivo cercando alleanze trasversali

# Interrogazione bipartisan contro la norma scempio

Franco Cufari/Ansa



Una interrogazione bipartisan contro la norma che vende i beni mafiosi

Raccolta di firme anche a destra. Si lavora a un emendamento soppressivo che fermi la norma-vergogna che rischia di mandare all'asta i beni confiscati. Intanto gli Enti locali si organizzano: ordini del giorno per fermare la vendita.

**MARIA ZEGARELLI**

ROMA

Un'interrogazione bipartisan con primi firmatari Walter Veltroni, il finiano Fabio Granata, Ferdinando Adornato dell'Udc, Leoluca Orlando dell'Idv e poi ancora Laura Garavini, capogruppo Pd in commissione Antimafia, Tassone, Udc, Angela Napoli, Pdl, Marco Minniti, Pd, per chiedere se il Governo «non ritenga necessario attuare nuovi provvedimenti legislativi con la finalità di migliorare ogni aspetto della procedura di sequestro confisca e assegnazione» dei beni immobili confiscati alla mafia e, soprattutto, se vuole rimetterli in vendita. Nessun leghista ha firmato l'interrogazione e chissà come la spiegherà Bossi ai suoi elettori questa assenza.

Ma c'è soprattutto un grande lavoro di alta diplomazia che in queste ore sta portando avanti proprio la Garavini per far firmare anche dai deputati della maggioranza un emendamento soppressivo di quello votato al Senato. È l'ultima chiamata alla politica. Poi, dopo, sarà troppo tardi. Per ora hanno aderito Fabio Granata e diversi altri parlamentari della maggioranza, ma è possibile che l'elenco nei prossimi giorni si allunghi. L'obiettivo è quello di creare una convergenza per af-

fossare l'emendamento-vergogna presentato da Saia e benedetto dai senatori di Pdl e Lega. In questi giorni le caselle postali dei parlamentari si stanno intasando con gli ordini del giorno che Regioni, Province e Comuni stanno approvando chiedendo la soppressione del via libera alla vendita dei beni confiscati. L'iniziativa è partita dall'Associazione «Avviso pubblico» che raccoglie oltre 180 enti locali impegnati in attività e progetti contro le mafie. Basta andare sul sito, scaricare il documento e poi sottoporlo ai parlamentari locali. Basta poco per dire no, basta metterci la faccia oppure decidere di non mettercela.

Il direttore Pierpaolo Romani è soddisfatto: «C'è una grande indignazione per quanto sta avvenendo e in questi giorni moltissimi enti locali stanno deliberando il nostro ordine del giorno contro un provvedi-

**Il sindaco di Niscemi**  
«È uno stravolgimento inaccettabile della legge Rognoni-La Torre»

mento che rischia di rimettere nelle mani della malavita e della mafia i beni che lo Stato gli ha sottratto». L'ultima delibera risale proprio a ieri: comune di Polistena, Reggio Calabria, voto all'unanimità. Il sindaco Giovanni Laruffa dieci anni fa fu oggetto di un attentato, si salvò per miracolo. Nei mesi scorsi gli hanno sfondato il vetro della macchina e gli hanno lasciato sul sedile un mazzo di crisantemi. La risposta è que-